

# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

## Premessa

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata l'unità Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Attraverso questa direttiva, la circolare n. 8 del 6 marzo 2013, la nota del 22 novembre 2013 e successive modifiche e/o integrazioni, si estende il diritto all'integrazione all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni per permettere loro di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti. Questo può essere realizzato solo attraverso una didattica realmente personalizzata intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità.

## Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre categorie:

Disabilità: situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è già prevista la stesura del PEI.

Disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività. Per i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (riconosciuto o in fase di riconoscimento) è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la nuova Direttiva, è garantita la stesura del PDP.

Svantaggio socio economico, linguistico, culturale: tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione servizi sociali) e

considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, secondo la Direttiva, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano attuati per il tempo necessario.

## Indice

1. *Gli obiettivi del protocollo d'inclusione.*
2. *Inclusione: presupposti e finalità.*
3. *Il progetto di vita come dimensione inclusive*  
3.1 *Finalità del Progetto di vita*
4. *Gli alunni con disabilità*
5. *Gli alunni DSA*
6. *Gli alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale*
7. *I compiti dei soggetti coinvolti*
8. *Gli strumenti per l'individualizzazione dell'insegnamento Allegati: "Protocollo di accoglienza e continuità".*

## 1. Gli obiettivi del protocollo d'inclusione

Esplicitare formalmente le azioni inclusive della nostra scuola.

Costituire uno strumento di orientamento per le famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali nel conoscere le prassi di inclusione e quali sono i soggetti, i tempi e le modalità di attuazione.

Rappresentare un documento di riferimento e confronto per tutti i soggetti coinvolti, finalizzato ad orientare, documentare e verificare le prassi di inclusione. Consentire l'attuazione, in modo operativo, delle **Legge Quadro n.104/92, dei successivi decreti applicativi del D.P.R. 24-2-1994 e della L.328/2000**, tenendo conto delle **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità**, agosto 2009.

Consentire l'attuazione, in modo operativo, della legge n. 170/2010 e delle indicazioni normative contenute nella direttiva ministeriale del 12/07/2011 e le relative "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento."

Consentire l'attuazione, in modo operativo, delle indicazioni normative contenute nella direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, la nota del 22 novembre 2013 e successive integrazioni e/o modifiche.

Poiché il protocollo di inclusione costituisce uno strumento di lavoro è soggetto a revisione e integrazione periodica.

## 2. Inclusione: presupposti e finalità.

"Si è integrati in un contesto, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni **accanto** agli altri..." (Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009) Tutti i soggetti che, all'interno dell'Istituto comprensivo, operano per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, perseguono obiettivi comuni e condivisi, quali:

porre al centro dell'attenzione e degli interventi la persona nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità.

Finalizzare gli interventi che promuovano l'autonomia personale e l'apprendimento di competenze reali, utili e sensate, rivolte alla dimensione della cittadinanza attiva con la prospettiva dell'assunzione di normali ruoli sociali.

### 3. Il "Progetto di vita" come dimensione inclusiva

Le metodologie educativo-didattiche che la scuola è chiamata ad adottare nel favorire lo sviluppo di "Progetti di vita" diventano inclusive, si rivolgono cioè a tutti i contesti di vita e di relazione della persona, dalla famiglia, alla comunità-territorio, ai servizi, affinché gli interventi si collochino in una rete integrante che non disperde. Tale approccio affronta la dimensione del progetto di sé, mira all'aumento dell'autostima e punta allo sviluppo dell'autoefficacia psico-fisica e cognitiva della persona con bisogni educativi speciali. Mirare alla costruzione del Progetto di Vita dell'alunno diventa, in tal senso, 'indicatore di qualità dell'inclusione scolastica.

#### 3.1 Finalità del Progetto di vita

**Qualità di vita:** le azioni educative devono implicitamente tutte tendere all'aumento della qualità della vita, gli obiettivi devono cioè sviluppare competenze funzionali ai vari contesti di vita dell'alunno.

**Efficacia relazionale e cognitiva:** i nostri alunni hanno la necessità di diventare "efficaci" cioè di essere aiutati a crescere con risultati concreti che permettano loro di superare/ridurre i limiti e "avere sempre meno bisogno del nostro intervento".

**Diventare adulti:** gli obiettivi a breve o a lungo termine devono essere elaborati pensando l'alunno adulto affinché possa avere la possibilità di costruirsi nel tempo un autentico ruolo sociale.

**Dignità e diritti della persona:** significa progettare al fine di aumentare l'autonomia personale e sociale dell'alunno con disabilità in virtù del diritto di ognuno di vivere pienamente la propria vita come persona e come membro della società.

## 4. Gli alunni con disabilità.

La legge quadro n. 104/92 e le successive disposizioni applicative hanno definito e regolamentato una specifica metodologia di lavoro di grande importanza per l'inclusione scolastica. In particolare la legge detta i principi dell'ordinamento in materia di: diritti, inclusione sociale e assistenza della persona con disabilità.

Successivamente la Legge Quadro n. 328 del 18 ottobre 2000 ha prefigurato la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali al fine di promuovere il "progetto globale di vita".

### 4.1 Documentazione

#### DOCUMENTO: Diagnosi Funzionale

Descrive la compromissione funzionale della situazione psicofisica dell'alunno con disabilità, tramite acquisizione di elementi clinici e psicosociali. Evidenzia potenzialità e capacità dell'alunno.

**CHI LO REDIGE:** Secondo la Legge 104/92 compete all'UONPIA (Unità Ospedaliera Neuropsichiatrica Infantile e Adolescenza) o Enti convenzionati (es. La Nostra Famiglia...) sulla base del Verbale del Collegio d'Accertamento.

**QUANDO:** Per alunni di prima iscrizione entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'iscrizione scolastica. Per alunni già iscritti va rinnovata obbligatoriamente al passaggio di ogni ordine e grado di scuola entro i mesi di aprile/maggio. Inoltre, in presenza di nuovi elementi, può essere aggiornata in qualsiasi momento del percorso scolastico dell'alunno.

## **DOCUMENTO: Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli Accordi di Programma).

**CHI LO REDIGE:** Secondo gli Accordi di Programma è redatto dai docenti curricolari e di sostegno (e, ove presente, con la partecipazione dell'operatore psico-pedagogico), in collaborazione con i familiari o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno e con la consulenza degli specialisti dell'ATS (o enti accreditati e convenzionati).

**QUANDO:** Il P.D.F. viene aggiornato entro la classe prima e in classe terza della Scuola Primaria e Secondaria . Viene inoltre redatto ad ogni nuova segnalazione.

## **DOCUMENTO: Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

È lo strumento attraverso il quale si concretizza l'individualizzazione dell'insegnamento in favore dell'alunno con disabilità. E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è parte integrante e operativa del "progetto di vita"; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere in quanto documento revisionabile per funzione e definizione.

**CHI LO REDIGE:** Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la consulenza ed eventuale collaborazione degli operatori dell'Ente Locale e dell'Ente sanitario. I genitori vengono informati rispetto al percorso progettato e firmano la copia originale del P.E.I.

**QUANDO:** La prima parte contenente l'analisi della situazione di partenza e la progettazione educativo-didattica viene compilata entro il mese di ottobre-novembre. Le restanti parti vengono compilate in corso d'anno. Tutte le parti sono soggette a revisione ed eventuale modifica in itinere. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti nel mese di giugno.

### **DOCUMENTO: Programmazione didattica personalizzata**

(parte integrante del PEI)

Vengono fissati gli obiettivi da perseguire attraverso un intervento educativo-didattico integrato.

**CHI LO REDIGE:** Insegnanti di classe e insegnante di sostegno, con l'eventuale collaborazione, se presente, dell'assistente educatore.

**QUANDO:** Formulata entro il mese di ottobre-novembre, dopo un periodo di osservazione.

**Verifica in itinere (a metà anno scolastico)**

Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare.

**Verifica finale (a fine anno scolastico)**

**CHI LE REDIGE:** Insegnanti di sostegno e curricolari.

## **4.2 Valutazione**

Nella valutazione degli alunni con disabilità, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi.

## 5. Gli alunni DSA

La legge n. 170 del 2010 riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di: favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi specialistici, durante il percorso di istruzione e formazione;

assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Le successive Linee Guida allegate alla D.M. del 12/07/2011, presentano alcune indicazioni elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Inoltre, indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio degli alunni con D.S.A. ( O.M: 257/17 per gli esami di Stato)

### DOCUMENTAZIONE:

**Il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** va redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui si renda necessario un maggior tempo di osservazione oppure la diagnosi venga presentata in corso d'anno, il P.D.P. deve essere redatto in tempo utile per le valutazioni in itinere e finali.

#### **FINALITÀ dell'intervento INCLUSIVO in favore di alunni con DSA:**

garantire il diritto all'istruzione e il necessario supporto agli alunni con DSA; favorire il successo scolastico; agevolare la piena inclusione sociale e culturale;

ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dell'alunno. assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle personali potenzialità; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; sensibilizzare e informare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

## 6. Gli alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale

Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo". Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione appunto di quegli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.

A questa tipologia di alunni la direttiva estende alcuni dei benefici della L.170/10, cioè le misure compensative, oltre all'eventuale redazione di un P.D.P.

## 7. I compiti dei soggetti coinvolti

### DIRIGENTE SCOLASTICO

#### **Promuove e favorisce:**

- ❖ Attività di aggiornamento e formazione (art.14 comma 7 L. n. 104/92) al fine di sensibilizzare, informare e garantire il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo.
- ❖ Quei progetti che ritiene utili ad attivare strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
- ❖ Il raccordo con le diverse realtà territoriali (servizi socio-sanitari, cooperative, scuole, enti di formazione, enti territoriali).
- ❖ Azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno.
- ❖ Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e /o barriere senso-percettive.
- ❖ Visiona e firma il PEI.

### **Coordina:**

- ❖ la formazione delle classi;
- ❖ l'assegnazione dei docenti di sostegno e l'utilizzo del personale ATA; le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- ❖ i rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...);
- ❖ Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il gruppo docente;
- ❖ Controlla la documentazione degli alunni BES in ingresso e, con l'ausilio della segreteria, predispone quella in uscita;
- ❖ Effettua il monitoraggio dei progetti di istituto;
- ❖ Verifica, attraverso la relazione del docente funzione strumentale, che nei vari team docenti e consigli di classe vengano attuate le procedure idonee e redatti i documenti necessari e ne supervisiona l'adeguatezza;
- ❖ Presiede il GLI di istituto
- ❖ Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
- ❖ Su richiesta della famiglia e del coordinatore di classe, favorisce la partecipazione ai Consigli di classe di eventuali operatori sanitari che seguono l'alunno con BES, adeguandone i tempi.

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno con disabilità e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dall'equipe pedagogica (c.m.25°/1985; nota n. 4088 del 2/10/2002).

#### **Azioni prioritarie:**

- ❖ Prende visione ed esamina la documentazione dell'alunno attestante l'eventuale D.F. o relazioni cliniche, richiedendola al Dirigente Scolastico; compila il registro delle attività di sostegno per documentare il percorso didattico dell'alunno;

- ❖ Svolge il ruolo di mediatore tra scuola-famiglia e scuola-enti locali favorendo la condivisione di obiettivi e strategie educative e-o didattiche finalizzate all'inclusione; un insegnante per plesso partecipa ai gruppi di lavoro istituzionali costituiti nella scuola (commissione BES, GLI).
- ❖ Partecipa ai consigli di classe e di interclasse e, in caso di particolari criticità, relaziona il percorso dell'alunno con disabilità.
- ❖ Sulla base del modello dato, stende, ad inizio e a fine anno, una breve relazione sul/i caso/i affidato/i da consegnare alla Commissione BES tramite i referenti BES di plesso.
- ❖ Gli insegnanti di sostegno sono tenuti a comunicare il verbale di ogni incontro d'equipe tenutosi con la famiglia via email, per conoscenza, alla Funzione Strumentale e ad allegarne una copia al PEI.
- ❖ Collabora attivamente all'arricchimento dell'archivio, consegnando periodicamente materiale che ritiene particolarmente utile, significativo o facilmente condivisibile da più casi.

### DOCENTE DI CLASSE

- ❖ È contitolare e corresponsabile, con l'insegnante di sostegno, del Progetto di vita dell'alunno; condivide con l'insegnante di sostegno la programmazione e la valutazione individualizzata;
- ❖ Collabora alla formulazione del PEI e del PDF;
- ❖ Progetta, per il gruppo classe, attività orientate all'inclusione, che adottino strategie e metodologie adeguate, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e, o a coppie, il tutoring ecc...
- ❖ Prende visione ed esamina la documentazione dell'alunno attestante l'eventuale D.F. relazioni cliniche, richiedendola al Dirigente Scolastico ad inizio anno o ad ogni nuova certificazione;
- ❖ Predisporre, condivide e attua (in collaborazione con tutti gli insegnanti della classe un PDP per ogni alunno con DSA certificato (obbligatoriamente ed entro i termini stabiliti e indicati dal Dirigente attraverso circolare) e per ogni altra tipologia di BES

(se si ritiene funzionale utilizzare strumenti compensativi e dispensativi; in questi casi non è prevista una scadenza);

- ❖ Condivide il PDP steso con la famiglia e ne richiede la firma;
- ❖ Laddove riscontri possibili difficoltà di apprendimento (DSA, alunni con disabilità BES), è necessario contattare la referente e seguire la procedura di segnalazione specifica (modulo ASCI). In occasione di incontri d'equipe c/o l'AST con gli eventuali terapeuti privati, si prevede la partecipazione di un solo docente curricolare per caso, per la scuola primaria, e del coordinatore di classe per la scuola secondaria, salvo casi eccezionali previamente concordati con il docente che ha funzione strumentale per le attività di sostegno;
- ❖ sulla base del modello dato ed entro la data stabilita dalla relativa circolare, stende, ad inizio e a fine anno, una breve relazione sul/i caso/i di DSA e altre tipologie di BES da consegnare alla commissione BES tramite i referenti di plesso BES.
- ❖ Prevede in base alle specifiche esigenze dell'alunno con BES, la partecipazione ai consigli di classe degli eventuali operatori sanitari che seguono l'alunno, previa richiesta scritta al Dirigente scolastico in tempo utile.

Per la scuola Primaria il team di docenti può ricevere gli eventuali specialisti durante le ore di programmazione.

## DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- ❖ Coordina la commissione BES;
- ❖ Gestisce i rapporti con l'ATS;
- ❖ Raccoglie ed analizza, in accordo con lo psicologo scolastico, le varie segnalazioni ASCI giunte dai plessi, stabilisce quali procedure adottare e le comunica alle referenti;
- ❖ prende contatti con la segreteria per predisporre gli avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze;
- ❖ Cura l'attuazione dei progetti di istituto destinati agli alunni con disabilità;

- ❖ Convoca un dipartimento unitario per fornire consulenza riguardo agli adempimenti ed alle scadenze;
- ❖ partecipa al GLI fungendo da mediatore tra l'istituto e gli altri componenti del gruppo di lavoro;
- ❖ Raccoglie eventuali argomenti o idee da porre nell'o.d.g. della commissione BES su segnalazione dagli altri colleghi di sostegno o curricolari.
- ❖ Individua uno o due insegnanti di sostegno a cui affidare la gestione dell'archivio.
- ❖ In sede di collegio docenti spiega dove reperire il protocollo, la modulistica e l'intera documentazione inerente l'inclusione, esplicita la corretta modalità di gestione dei rapporti con l'ATS e relaziona il lavoro svolto dalla commissione BES.

### DOCENTI REFERENTI DI PLESSO

All'interno dell'Istituto comprensivo sono presenti quattro referenti per alunni con disabilità (uno per ogni plesso) ed un referente per gli alunni DSA.

- ❖ Partecipano ai gruppi di lavoro (commissione BES e GLI) fungendo da portavoce per le situazioni degli alunni disabili del proprio plesso;
- ❖ Riferiscono ai singoli consigli di classe-interclasse informazioni significative relative al lavoro delle varie commissioni;
- ❖ Collaborano con il docente funzione strumentale per le attività di sostegno in merito alla divulgazione-recapito di materiali o documenti relativi all'inclusione nei vari plessi.
- ❖ Raccolgono la documentazione del proprio plesso (PEI, PDF) e la consegnano in Segreteria.

### FAMIGLIA

Alla centralità della persona si accompagna quella della sua famiglia.

Essa rappresenta il primo e il più importante agente educativo-abilitativo riabilitativo con il quale la scuola ed i suoi operatori devono saper costruire un rapporto di collaborazione.

- ❖ Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e provvede a richiedere l'aggiornamento della diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro di istruzione;
- ❖ Sceglie il tempo scuola e concorda con la scuola la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale;
- ❖ Sottoscrive il PEI e ne condivide le linee progettuali, impegnandosi a favorire il raggiungimento degli obiettivi condivisi previsti nell'ambito familiare e secondo le proprie competenze;
- ❖ Condivide la formulazione e l'aggiornamento del PDF;
- ❖ Si rapporta con gli specialisti che seguono l'alunno e favorisce la programmazione degli incontri d'équipe;
- ❖ È coinvolta nelle attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore...

### COMMISSIONE BES

- ❖ E' costituita dal docente funzione strumentale per le attività di sostegno e dai referenti di plesso per alunni BES.
- ❖ Legge ed esamina le relazioni iniziali o finali stese dagli insegnanti di sostegno sui casi di alunni con disabilità e dagli insegnanti di classe sugli alunni DSA e altri alunni BES;
- ❖ Esamina i casi in entrata/uscita sulla base del protocollo;
- ❖ Verifica l'organizzazione e della gestione dell'archivio; può formulare richieste per l'acquisto di materiali;
- ❖ Può eccezionalmente concordare momenti di condivisione con uno o più insegnanti (curricolari o di sostegno) o assistenti educatori in merito a problematiche o bisogni rilevati.
- ❖ Verifica il livello e la qualità dell'inclusione nella classe e nella scuola rispetto ai vari casi presenti;
- ❖ Cura, valuta e revisiona gli strumenti in uso nell'istituto (modulistica, protocolli).

## GRUPPO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DEGLI ASSISTENTI

### EDUCATORI

- ❖ È formato da tutti gli insegnanti di sostegno e da tutti gli assistenti educatori
- ❖ Si riunisce una sola volta ad inizio anno scolastico, salvo casi eccezionali individuati dal docente che ha funzione strumentale per le attività di sostegno.
- ❖ Durante l'incontro programmato si procederà alla presentazione del personale dei casi e della documentazione (protocollo, modelli presentazione alunni con disabilità, DSA e altri BES).

### COLLEGIO DOCENTI

- ❖ Attua tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione; delibera e approva documenti e progetti elaborati dai gruppi di lavoro.
- ❖ **COLLABORATORI SCOLASTICI**
- ❖ Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.
- ❖ **PERSONALE DI SEGRETERIA**
- ❖ Cura l'iscrizione, dando tutte le informazioni utili e necessarie agli adempimenti burocratici nei termini previsti.
- ❖ Di seguito, si allega il "Protocollo di accoglienza e continuità" elaborato e approvato dal G.L.I. nell'anno scolastico 2017/2018.

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/CONTINUITA' PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(allegato al "Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali").

L'Istituto Comprensivo e gli altri soggetti coinvolti, si impegnano a concretizzare le prassi e le azioni definite nel seguente protocollo, nei tempi e nelle modalità previste, al fine di garantire la continuità educativo-didattica nel Progetto di Vita dell'alunno, elemento imprescindibile per la sua realizzazione personale ed il suo benessere.

Si ritiene che il progettare azioni condivise di continuità tra i vari ordini di scuola, possa evitare la dispersione di conoscenze e strategie sperimentate nel precedente percorso di inclusione.

Inoltre, la progettazione di tali azioni, è finalizzata a prevenire l'insorgere di problematiche o situazioni disfunzionali che comporterebbero un successivo dispendio di risorse ed energie da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Al fine di costituire una rete collaborativa tra i diversi servizi, ciascuno per le proprie competenze, si concorda di effettuare le seguenti azioni.

### PASSAGGIO SC. DELL'INFANZIA - SC. PRIMARIA

Nel corso dell'incontro previsto entro ottobre-novembre tra le insegnanti di cl. 5<sup>^</sup> sc. primaria e le insegnanti della sc. dell'infanzia, avviene un primo passaggio di informazioni relative agli alunni con B.E.S. in ingresso l'anno successivo. In tale sede vengono concordati eventuali visite dell'alunno con i genitori, insegnanti e il servizio di psicologia scolastica da effettuarsi a giugno. (Durante la visita alla nuova scuola, se ritenuto opportuno, si realizzerà del materiale fotografico da poter visionare in seguito nella scuola di appartenenza e durante l'estate a casa.)

Durante il primo incontro del G.L.I di Istituto (entro il mese di dicembre), un

rappresentante della scuola dell'infanzia espone la situazione relativa al bambino con in ingresso l'anno successivo, evidenziando eventuali bisogni relativi a spazi e strutture; la psicologa dell'istituto integra le informazioni attraverso le osservazioni effettuate. Nel mese di gennaio, con le iscrizioni, il Dirigente Scolastico acquisisce la Diagnosi Funzionale dell'alunno, corredata dalla documentazione psico-medico sociale o l'eventuale relazione clinica.

Durante l'incontro di gennaio-febbraio tra gli insegnanti del team di V<sup>^</sup> e insegnanti della scuola dell'infanzia in cui vengono concordate le attività di accoglienza da effettuarsi nella scuola primaria, vengono stabilite delle visite c/o la scuola dell'infanzia, per effettuare delle osservazioni in classe (indicativamente nel mese di maggio) finalizzate a promuovere:

una prima conoscenza diretta del bambino (caratteristiche personali e modalità di relazione);

il rilevamento di eventuali bisogni in base ai quali predisporre per tempo sussidi-materiali-adequamenti di spazi e strutture.

Durante l'ultimo incontro del GLI si discute l'opportunità di mantenere la continuità dell'assistente educatore, ove previsto.

Indicativamente entro il mese di maggio si valuta l'opportunità di effettuare un incontro tra dirigente, genitori, assistente sociale, psicologa dell'istituto, future insegnanti classi prime, per fare il punto della situazione e condividere azioni e strategie utili al passaggio.

Nel corso dei primi giorni di settembre la psicologa e le insegnanti incontrano i genitori (incontro già previsto per bambini con B.E.S.), per fare il punto della situazione e condividere bisogni, prassi, linee educative e quanto opportuno, in vista dell'inizio anno scolastico.

### **PASSAGGIO SC. PRIMARIA-SC. SECONDARIA DI 1° GRADO**

Entro il mese di settembre-ottobre della classe V<sup>^</sup> sc. Primaria, in seguito all'incontro c/o l'AST, la referente comunica ai genitori degli alunni con certificazione di disabilità, l'eventuale necessità di recarsi c/o la neuropsichiatra di riferimento per ottenere il rinnovo della certificazione, necessario per l'iscrizione all'ordine di sc. successivo (solo

per diagnosi in scadenza).

Durante il primo incontro del G.L.I. di Istituto (entro il mese di dicembre), viene esplicitata la situazione educativo-didattica relativa all'alunno in passaggio evidenziando eventuali criticità o bisogni.

Durante l'incontro tra insegnanti di scuola primaria (classi quinte) e insegnanti componenti della commissione continuità, viene analizzata la situazione complessiva dell'alunno con B.E.S. in passaggio e, in tale sede, si valuta l'opportunità di effettuare eventuali incontri aggiuntivi e modalità degli stessi, in base al percorso che si decide di attuare (ad es. visite alla sc. media nel piccolo gruppo di compagni che verrà mantenuto nella nuova scuola con la presenza dell'insegnante di sostegno ed eventuale educatore, partecipazione a lezioni nel piccolo gruppo con gli insegnanti che presumibilmente avrà l'anno successivo, produzione di materiale fotografico da rivedere nei mesi successivi). Durante l'ultimo incontro del GLI si discute l'opportunità di mantenere la continuità dell'assistente educatore, ove previsto, per gli alunni frequentanti la classe quarta primaria.

Entro i primi due mesi di frequenza nella scuola secondaria sono da prevedere i seguenti incontri:

incontro tra team degli insegnanti della sc. primaria e consiglio di classe della sc. secondaria;

dopo circa un mese si prevede un secondo incontro, tra gli stessi soggetti, per la verifica ed il confronto su modalità educativo-didattiche;

nel mese di ottobre-novembre, sarebbe utile prevedere osservazioni in classe finalizzate al monitoraggio del processo di inclusione, effettuate dalla psicologa dell'istituto, restituzione agli insegnanti e successivamente ai genitori. Tale prassi sarebbe eventualmente da ripetersi anche nel 2° quadrimestre (indicativamente marzo-aprile).